

In programma dibattiti sul territorio «È l'ora di tornare a confrontarsi»

Testimonianze a confronto sul futuro dell'ex Ilva. Nella prima delle sei sessioni di lavoro che caratterizzeranno la Settimana Sociale, "In ascolto della realtà", il focus si è concentrato sulla situazione di Taranto, sui danni provocati dall'inquinamento industriale all'ambiente e alle persone, sulle prospettive di una transizione ecologica che possa coniugare il diritto alla salute e al lavoro. Ne hanno discusso Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, e Annamaria Moschetti, presidente della Commissione Ambiente dell'ordine dei medici di Taranto. «Il governo - ha detto Sbarra - deve immediatamente procedere a un confronto, perché abbiamo necessità di ritornare sui contenuti del piano industriale, per verificare lo stato degli investimenti

sull'innovazione tecnologica, sui tempi del percorso legato all'ambientalizzazione. Per noi l'obiettivo è quello di arrivare alla produzione di acciaio pulito, così come avviene in altre aree d'Europa, tenendo sempre in equilibrio le questioni della salute e della sicurezza sanitaria da un lato, con le esigenze della produzione e del lavoro dall'altro. Il futuro è un grande investimento sulla sostenibilità ambientale, per un governo vero della transizione ecologica che riporti l'agglomerato industriale ex Ilva a essere pienamente sostenibile: questa è la sfida che Taranto può cogliere». Una sfida che necessita però di risorse economiche certe per essere vinta: «Le risorse sono quelle che il governo si è impegnato ad attivare - ha evidenziato Sbarra - e che in parte sono contenute nel Piano nazionale di ripresa

e resilienza. Sono risorse programmate in materia di decarbonizzazione, per sviluppare le fonti rinnovabili, per lavorare in prospettiva sull'idrogeno: l'Europa ha messo a disposizione dell'Italia una straordinaria opportunità. Non possiamo fallire, non abbiamo più alibi». Contrastante è il parere della pediatra Moschetti: «Taranto è una città sotto assedio, una città malata: chiediamo, da medici, che nessuna attività produttiva possa in nessuna maniera corrispondere con un danno alla vita e alla salute delle famiglie, degli operai, dei bambini. Le condizioni di vita sono insostenibili: pensate ai bambini che non possono giocare nelle aree verdi del quartiere Tamburi contaminate, pensate a wind days. Gli interventi di progressiva decarbonizzazione, come viene prospettato, devono essere avallati da una valutazione del dan-

no sanitario preventiva: se non è possibile, allora si interrompa la produzione del sito di Taranto e si dia un futuro differente a operai e famiglie». Il direttore di Federmeccanica, Franchi, ha ricordato che «l'acciaio è fondamentale per il Paese, per le nostre imprese: abbiamo bisogno di Acciaierie d'Italia». Nella giornata di oggi sono previste due sessioni di lavoro: la prima, "Il pianeta che speriamo. Visioni di futuro", vedrà la partecipazione, tra gli altri relatori, di Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (videomessaggio di Roberto Cingolani, ministro della Transizione Ecologica). A seguire, «Le buone pratiche costruiscono il Pianeta che speriamo», alla presenza di Carlo Borgomeo, presidente della [Fondazione con il Sud](#).

N.Sam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i presenti
anche Sbarra (Cisl)
Questa mattina
i ministri
Giovannini
e Cingolani

